

Siciliani o.k. (1-0)

Il Messina ormai in salvo?

I battaglieri padroni di casa sono stati costantemente all'attacco e soltanto la bravura del portiere Da Pozzo ha salvato i rossoblu da una vistosa sconfitta. Colombo infortunato.

LORENZO E I SUOI

E' la prima volta che mi capita di divertirmi eccitarmi appassionarmi a uno 0-0, e al tempo stesso di apprezzare un fatto tattico in apparenza rinunciario come una fonte (magari contraddittoria) di spettacolo. Si capisce che c'era un tanto di soggettivo in tutto questo: il mio «tifo» indiretto per il Bologna, in cui coincidevo del resto con la maggioranza degli spettatori dell'Olimpico, che a loro volta rappresentavano tutta l'Italia fuor di Milano. Sarebbe un discorso a parte: basterà qui dire che le sempre più complicate vicende del «pasticcaccio» hanno portato a questo curioso stato d'animo collettivo, a questa ingenua ribellione di milioni di «poveri» contro il dispostosi di miliardari...

l'eroe della domenica

«Lazio» contro l'Inter» va all'onore Lorenzeno e ai suoi coraggiosi giocatori. Era l'eterna parabola di Davide e Golia, del più debole che si fa furbo e ce la mette tutta per non lasciarsi schiacciare dal più forte. L'Inter» delle ultime giornate di campionato e di Coppa pareva proprio invincibile, tutto le riusciva facile e perfino bello, il suo gioco difensivo aveva un'imponenza solenne, i suoi contropiede d'attacco una grazia spietata. A vederlo tanto forte, non si capiva proprio come si potesse frenarne l'impeto ragionato, il ritmo incessante, la superiorità perfino mentale. Juan Carlos Lorenzeno, che quando giocava qui al calcio passò quasi inosservato, cancellato come fu in popolarità dal suo malandrino quasi omonimo Lorenzi, s'è imposto come un allenatore intelligente e audace: ieri ha dato una prova stupefacente delle sue qualità riuscendo non

solo nell'impresa ardua di non perdere contro i nerazzurri, ma perfino di apparire con le sue acuminato invenzioni. Che consistevano soprattutto nel tappare — con dita vigorose e duttili — le due fontanelle da cui sgorga il gioco dell'Inter: due filtri, diciamo, che trasformano in idee per il goal la incommensurabile resistenza della difesa, che mobilitano il catenaccio di Herrera, Suarez e Corso, insomma. Quella di disporre Governato contro il ragazzo morbido e gattesco di San Michele Extra era un'idea quasi ovvia, suggerita fuori dall'analisi dei calzoncini a bracciale di un difensore, vale a dire di un giornalista. Peccato perché altrimenti avrebbe potuto essere una bella giornata di sport: l'Olimpico era affollato da circa 60 mila persone, la Lazio è stata incoraggiata da un tifo costante e commovente, in quanto i «suovers» hanno inteso così protestare per la squallida «fioritura» e hanno voluto in questo modo manifestare la loro simpatia per la squadra di casa sia per il Bologna, a sostegno del più debole degli avversari, giustamente, con quella prontezza e quella spontaneità che sono tipici attributi della sensibilità popolare.

ter che comunque non ha perso terreno nei confronti del Bologna, la Lazio perché in fondo ha ottenuto un altro risultato di prestigio specie sul piano morale. Ma ciò non significa che sia finita la lotta per il titolo di Guarnieri (2°) che poi ha smesso sulla sinistra a Facchetti (3°). Prima però che il terzo potesse apparire la palla, è sopraggiunta in corsa Mazzola che l'ha portata via con il petto allontanando poi definitivamente il pericolo. Anche la seconda occasione è scaturita dall'iniziativa di un difensore, vale a dire di Facchetti (34') che ha superato Mazzola ed ha preso in contropiede tutta la difesa laziale. Passaggio pronto a Mazzola sulla sinistra, Sundrino ha evitato Carosi con il destro poi di sinistra ha stoffato, ma Cei si è fatto applaudire con una grande parata.



Puck

Genoa battuto

MESSINA: Geotti; Dotti, Stucchi; Derlin, Ghelli, Landri; Benetti, Faccetti, Morelli, Brambilla, Meroni. GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Calvani, Colombo, Riva, Fossati; Bielli, Locatelli, Meroni, Pantaloni, Bean. ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: Cielo coperto, spettatori 15.000. Terreno umido per la recente pioggia. Angoli 8-1 per il Messina. MARCATORE: al 19' della ripresa Brambilla.

Il Casilina vince ancora (2-1)

Giornata assai interessante e ricca di motivi vivaci e positivi. Era il primo match atteso per il big match della giornata in cui il Casilina ha battuto di misura la Dalmata. Bisogna tuttavia rilevare che la Dalmata è scesa in campo priva di 5 titolari impegnati in un torneo in Francia. Sarebbe stato più giusto rinviare questa importante partita per non falsare l'esito del campionato. Infatti la Dalmata fino a ventiquattrore prima della gara era in forse se scendeva in campo o meno avendo a disposizione gli undici giocatori. Malgrado questo nessun merito bisogna attribuire alla Casilina che si è riconfermata squadra di rango. Nelle altre partite rileviamo il nuovo successo del Kiwi nel gruppo B e la straordinaria affermazione dei pallottolati della Virtus sulla più quotata Esquilino. Sono proseguiti i Tornei Di Vittorio e Primavera, mentre hanno preso il via le finali dilettanti.

Dal nostro corrispondente MESSINA, 17. Drammatica partita al «Celeste» tra due squadre che hanno rivalutato in volontà e agonismo. Ha prevalso il Messina di stretta misura facendo un altro passo verso la salvezza. L'importanza della posta in palio ha reso estremamente battaglieri i padroni di casa che hanno corso senza risparmio e che hanno effettuato un gioco discreto, pur senza concludere azioni di eccelsa levatura. Il Genoa ha badato a difendersi e lo ha fatto senza ricorrere a ruzzole o cattiverie. E' mancato clamorosamente nel contropiede ed ha ceduto alla distanza con l'attenuante validissima dello infortunio avvenuto quasi all'inizio del secondo tempo. Il titolare Messina ha preso d'assalto la porta del Genoa con un forcing indavolato e senza lasciare spazio o corridoi liberi ai centrali contro Dotti e Stucchi spegnevano le velleità di Bean e di Bielli, mentre Meroni era costantemente anticipato da un superbo Ghelli. La difesa del Genoa conteneva dal canto suo con una certa facilità le azioni del Messina, ma era impotente a centro campo da un Brambilla e Derlin in forma smagliante, venivano malamente concluse da Morelli e Benetti. Faccetti aveva parecchi duelli col suo angelo custode Riva e si esprimeva per tutto il primo tempo in una lunga serie di lanci sempre facili prede per Da Pozzo. Nel secondo tempo l'infortunio di Colombo facilitava il gioco al portiere che gli del resto, avevano dimostrato di voler rompere gli indugi con una clamorosa traversa colpita da Morelli a poche ore dalla fine. Ed ecco alcuni cenni di cronaca: Il Messina che aveva in Brambilla un ottimo punto, si lancia subito all'attacco. Tutti le posizioni erano neutralizzate dallo spettacolo, e benissimo Da Pozzo Al 19', però, la bravura del portiere del Genoa nulla poteva contro un'azione volante del Messina, iniziato da Faccetti e continuato di testa da Morelli e ribattuta in rete dall'ottimo Brambilla che sorprende di testa, sulla destra. Da Pozzo, continuato di testa da Morelli col nulla di fatto, ha visto il Messina lanciato all'attacco. Al 6', dopo una triangolazione, Faccetti arriva tutto solo di nani al portiere, ma il suo tiro di sinistra va nettamente fuori Al 12' Morelli terra un gran tiro che Da Pozzo para in tuffo. Al 17', su azione di contropiede, Landri, scartato Pantalone, tenta il tiro da lontano senza successo. Il Genoa reagisce spesso ed al 22', al 29' ed al 31' azioni di Bean, Bielli e Locatelli minacciano la porta dei locali. Altre azioni di rilievo al 39' da parte genovese, due minuti dopo da parte messinese ed al 41' ancora gli ospiti. La fine del tempo trova le squadre all'asciutto. All'inizio del secondo tempo il Messina attacca con insistenza e ottiene quattro angoli nei primi cinque minuti. Al 6' Morelli passa a Benetti, il cui tiro scettante viene proficuo, ma il pallone va in traversa da Da Pozzo. Il Messina preme incessantemente, ma viene contenuto dalla forte difesa avversaria che con lanci lunghi lancia spesso il veloce Meroni in pericolosi contropiedi. Al 11' Morelli, con un gran tiro, colpisce la traversa. La pressione dei locali si trasforma in assedio e i rossoblu si difendono affannosamente. Dopo una parata di Da Pozzo, il portiere di Benetti, al 18' i locali segnano. Brambilla riprende un prezioso pallone, rimesso dal dato da Derlin e Ghelli, tenta il tiro da lontano, ma il pallone va in traversa da Pozzo. Il goal mette le ali ai piedi degli attaccanti giallorossi che continuano a premere verso la porta genovese. Tiri di Brambilla, Benetti, Faccetti e Morelli vengono parati da Da Pozzo.



SPAL-BARI 3-1 — Il terzo gol di Bui

(Telefoto)

Batte il Bari (3-1) e...

La Spal spera nei guai altrui

Mazza ripete: «Il campionato non è regolare...»

SPAL: Patregnani; Olivieri, Fochesat; Bertucelli, Muccini, Bozzo; De Bernardi, Maresi, Bui, Micheli, Novati. BARI: Ghizzardi; Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Bovari; Rossi, Vignelli, Galietti, Fernando, Vainati. ARBITRO: Marchesi di Napoli. MARCATORE: Al 9' Novelli, al 16' Micheli, al 33' Bui. Dopo questa franca vittoria sul Bari, la Spal continua a sperare. Una speranza che, forse, non è più tanto legata alla classifica quanto invece a possibili, sensazionali avvenimenti. A chiare lettere il presidente Mazza ha ripetuto che, per lui, il campionato non è regolare... e non ha smentito che siano i locali Davanti alla manifesta volontà di vittoria della Spal, il Bari opponeva ben poco: i suoi terzini non «tenevano» militarmente i veloci Novelli e De Bernardi; Bovari non ce la faceva contro il redivivo Maresi, il pur esperto Fernando era sorpassato, sul piano dinamico, dall'esperto Bertucelli. Solo Vignelli, peraltro assai lento, quelli che mi dite si sono mossi, la Spal era già in fase di riposso...

Dal nostro corrispondente FERRARA, 17. Dopo questa franca vittoria sul Bari, la Spal continua a sperare. Una speranza che, forse, non è più tanto legata alla classifica quanto invece a possibili, sensazionali avvenimenti. A chiare lettere il presidente Mazza ha ripetuto che, per lui, il campionato non è regolare... e non ha smentito che siano i locali Davanti alla manifesta volontà di vittoria della Spal, il Bari opponeva ben poco: i suoi terzini non «tenevano» militarmente i veloci Novelli e De Bernardi; Bovari non ce la faceva contro il redivivo Maresi, il pur esperto Fernando era sorpassato, sul piano dinamico, dall'esperto Bertucelli. Solo Vignelli, peraltro assai lento, quelli che mi dite si sono mossi, la Spal era già in fase di riposso...

I marcatori

- 21 gol: Nielsen (Bologna); 19 gol: Hamrin (Fiorentina); 17 gol: Vintolo (Lanerossi); 16 gol: Amarito (Milan); 13 gol: Sivori (Juventus) e Altan (Milan); 12 gol: Bartson (Sampdoria); 11 gol: Jair (Inter) e Brighenti (Modena); 10 gol: Nené (Juventus); 9 gol: Morelli (Torino), Da Silva (Sampdoria), Hitchens (Torino).

La media inglese

- + 3 Bologna; + 2 Inter; + 1 Milan; + 1 Fiorentina; + 1 Juventus; + 1 Lazio; + 1 Atalanta, Genoa e Lazio; + 2 Catania e Roma; + 1 Mantova; + 2 Modena e Sampdoria; + 2 Bari.

La media inglese

Il centroavanti si vendicava però al 37', smorzando di testa in rete, fuori dalla portata di Ghizzardi, un preciso cross di Novelli. Troppa grazia davvero, dopo tanto digiuno, e il colpo mortale di conseguenza all'intero della partita, che si trascina stancamente. I biancorossi ottenevano comunque il goal della bandiera al 25' quando Rossi, scattato in piena area, veniva mezzo coperto da Muccini. Marchesi indicava senz'altro il dischetto, dal quale faceva centro, con un tiro teso, il terzino Baccari.

Angelo Guzzanti

continuazioni

Lazio

ter che comunque non ha perso terreno nei confronti del Bologna, la Lazio perché in fondo ha ottenuto un altro risultato di prestigio specie sul piano morale. Ma ciò non significa che sia finita la lotta per il titolo di Guarnieri (2°) che poi ha smesso sulla sinistra a Facchetti (3°). Prima però che il terzo potesse apparire la palla, è sopraggiunta in corsa Mazzola che l'ha portata via con il petto allontanando poi definitivamente il pericolo. Anche la seconda occasione è scaturita dall'iniziativa di un difensore, vale a dire di Facchetti (34') che ha superato Mazzola ed ha preso in contropiede tutta la difesa laziale. Passaggio pronto a Mazzola sulla sinistra, Sundrino ha evitato Carosi con il destro poi di sinistra ha stoffato, ma Cei si è fatto applaudire con una grande parata.

Roma

Il campionato non è regolare... e non ha smentito che siano i locali Davanti alla manifesta volontà di vittoria della Spal, il Bari opponeva ben poco: i suoi terzini non «tenevano» militarmente i veloci Novelli e De Bernardi; Bovari non ce la faceva contro il redivivo Maresi, il pur esperto Fernando era sorpassato, sul piano dinamico, dall'esperto Bertucelli. Solo Vignelli, peraltro assai lento, quelli che mi dite si sono mossi, la Spal era già in fase di riposso...

Bologna

Il campionato non è regolare... e non ha smentito che siano i locali Davanti alla manifesta volontà di vittoria della Spal, il Bari opponeva ben poco: i suoi terzini non «tenevano» militarmente i veloci Novelli e De Bernardi; Bovari non ce la faceva contro il redivivo Maresi, il pur esperto Fernando era sorpassato, sul piano dinamico, dall'esperto Bertucelli. Solo Vignelli, peraltro assai lento, quelli che mi dite si sono mossi, la Spal era già in fase di riposso...

Commento

Il campionato non è regolare... e non ha smentito che siano i locali Davanti alla manifesta volontà di vittoria della Spal, il Bari opponeva ben poco: i suoi terzini non «tenevano» militarmente i veloci Novelli e De Bernardi; Bovari non ce la faceva contro il redivivo Maresi, il pur esperto Fernando era sorpassato, sul piano dinamico, dall'esperto Bertucelli. Solo Vignelli, peraltro assai lento, quelli che mi dite si sono mossi, la Spal era già in fase di riposso...

Corrado Carcano

ALLIEVI GIRONO A I RISULTATI: Casilina-Dalmata 2-1; Virtus-Esquilino 5-2; Pionieri 2-1; Maura 1-1. LA CLASSIFICA: Casilina 18; Dalmata 17; Virtus 16; Esquilino 15; Pionieri 2; Maura 2. GIRONO B I RISULTATI: M. Mario-Kiwi 1-3. LA CLASSIFICA: Kiwi 6; Germanov 5; M. Mario 3; Sporting 2; Totò. DILETTANTI (Finali) I RISULTATI: Olimpia-Fatimont 1-0. LA CLASSIFICA: Olimpia 2; Fatimont 0; Taurus 0; Piramide 0. GIRONO A I RISULTATI: Real Lazio-Fulgor 4-0; M. Mario-Aquila 4-0 2-2. LA CLASSIFICA: Aquila 4-0 3; Real Lazio 1; M. Mario 1; Fulgor 1. GIRONO B I RISULTATI: M. Mario B-Mazzola 1-1; Real Lazio 1; M. Mario A 1; Fulgor 1. LA CLASSIFICA: Azzaretti 2; Mazzola 1; M. Mario B 1; Sparta 0. GIRONO A I RISULTATI: S. Spirito-Casal Bertone 1-1. LA CLASSIFICA: Casal Bertone 1; Spirito 1; Prima Porta 1; Gianicoense 0. GIRONO B I RISULTATI: Castellaccio-Bari Santeo 1-1; Rotocolo-Diavoli Rossi 2-2. LA CLASSIFICA: Bari Santeo 2; Castellaccio 2; Rotocolo 1; Diavoli Rossi 1. GIRONO C I RISULTATI: S. Basilio-Tiber 9-0; Via Gallia-Rossini 6-0. LA CLASSIFICA: San Basilio 9; Via Gallia 2; Tiber 0; Rossini 0.

I risultati del baseball

Nella quarta giornata del campionato italiano di baseball, serie A, si sono tutti i seguenti risultati: Bologna-Coca Cola Bologna 6; Fortitudo Bologna 9-6; Nettuno-S. Nettuno 6; C.B.C. 9-5; a Milano: Pirelli B-Europhon 9-2; a Firenze: Lions Firenze B-Rotocolo 7-4; Parma-Tanara Parma 6-Roma 14-4.

Edoardo Biondi